



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201998900722912
Data Deposito	09/12/1998
Data Pubblicazione	09/06/2000

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	65	D		

Titolo

BIBERON AD ACCUMULO TERMOCALORICO.

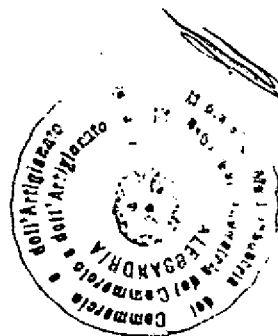
Descrizione del modello industriale di utilità dal titolo:
 BIBERON AD ACCUMULO TERMOCALORICO, a nome
 MUSSO MARCO di nazionalità italiana, residente a Casale
 Monferrato (AL), Via Roma Nr. 10.

Il presente trovato concerne un biberon ad accumulo termocalorico. Le soluzioni che consentano il mantenimento delle temperature ottimali dei liquidi o semiliquidi contenuti nel biberon sono finora il thermobiberon o il biberon isothermico.

Il primo è un vero e proprio thermos, dentro al quale viene riposto il biberon con il suo contenuto già scaldato. Le cause principali della sua scarsa diffusione sono gli ingombri, il costo elevato e soprattutto, la finalità del thermobiberon: mantenere costante la temperatura del biberon inserito all'interno, per periodi anche di decine di ore, è sovradimensionato rispetto alle esigenze della mamma e del bebè, considerando che i pasti vengono consumati ad intervalli di quattro-sei ore. Le esigenze di utilizzo del thermobiberon sono quindi limitate a casi estremi, come ad esempio un lungo viaggio in macchina.

UFFICIO PATENTICE
 INDUSTRIA COMMERCE E ARTIGIANATO
 ALBERTO BIA

Reg. N. d'ordine AL38U000010
 Depositato 08/12/58



Con riferimento ai disegni il biberon è costituito da: una parete esterna 1 in vetro, plastica o qualsiasi materiale ritenuto adatto, del medesimo diametro dei biberon attualmente in commercio, così da poter utilizzare i normali scaldabiberon.

Un'intercapedine isolante 2 composta da olio, olio bianco, olio di silicone, espanso o qualsiasi altro materiale adatto allo scopo di mantenere la temperatura desiderata.

Un eventuale inserimento nell'intercapedine di qualsiasi figura geometrica o di fantasia 3 quali stella, orso, cavallo, rombo ecc. che, in sospensione, crei un notevole effetto ottico. Una parete interna 4 in vetro, plastica o qualsiasi materiale ritenuto adatto.

Una scala graduata 5 indicante la capacità del biberon.

L'unica differenza con i biberon comuni è quindi un'altezza maggiore di qualche millimetro, che compensi la diminuzione della capacità interna, dovuta alle pareti aggiuntive.

Mario Monti

RIVENDICAZIONI

- 1) Parete esterna 1 in vetro, plastica o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 2) Intercapedine 2 ad accumulo termocalorico in olio, olio bianco, olio di silicone, espanso o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 3) Qualsiasi figura geometrica o di fantasia 3 comprendenti tutte le possibili varianti di disegni, materiali, dimensioni e di colori, cangianze, fosforescenze che in sospensione, sul fondo, sulle pareti o in qualsiasi altra posizione interna, mediana od esterna del biberon, stimolino la fantasia e l'attenzione del bambino, rendendo il biberon un gioco.
- 4) Parete interna 4 in vetro, plastica o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 5) Biberon ad accumulo termocalorico di semplice concezione.
- 6) Semplicità d'uso, paragonabile a quella dei comuni biberon.
- 7) Costi di produzione limitati.



Ancora peggiore appare l'utilizzo del biberon isoteramico, composto da un corpo del tutto simile ad un thermos e da una tettarella. E' proprio la sua struttura a renderlo poco pratico: le sue dimensioni non consentono l'utilizzo degli scaldabiberon, costringendo così la mamma a scaldare separatamente la pappa e a travasarla, in un secondo tempo, dentro al biberon isoteramico; operazioni che si scontrano decisamente con l'esigenza estrema di praticità di una donna alle prese con un poppante.

Inoltre non è possibile verificare l'interno: la quantità di cibo che viene ingerita non è controllabile. Se aggiungiamo anche il costo elevato e le dimensioni tali da renderlo scomodo alla presa, vanifichiamo ogni sua valenza commerciale.

Il biberon ad accumulo termocalorico supera brillantemente questa serie di inconvenienti risolvendo l'unica, vera necessità di un termobiberon: mantenere la pappa calda per il periodo di tempo del pasto, rendendo così l'operazione di riscaldare più volte il biberon non più necessaria.

Il biberon ad accumulo termocalorico è simile ai biberon più diffusi in commercio, utilizzabile con i normali scaldabiberon e con costi aggiuntivi limitati.

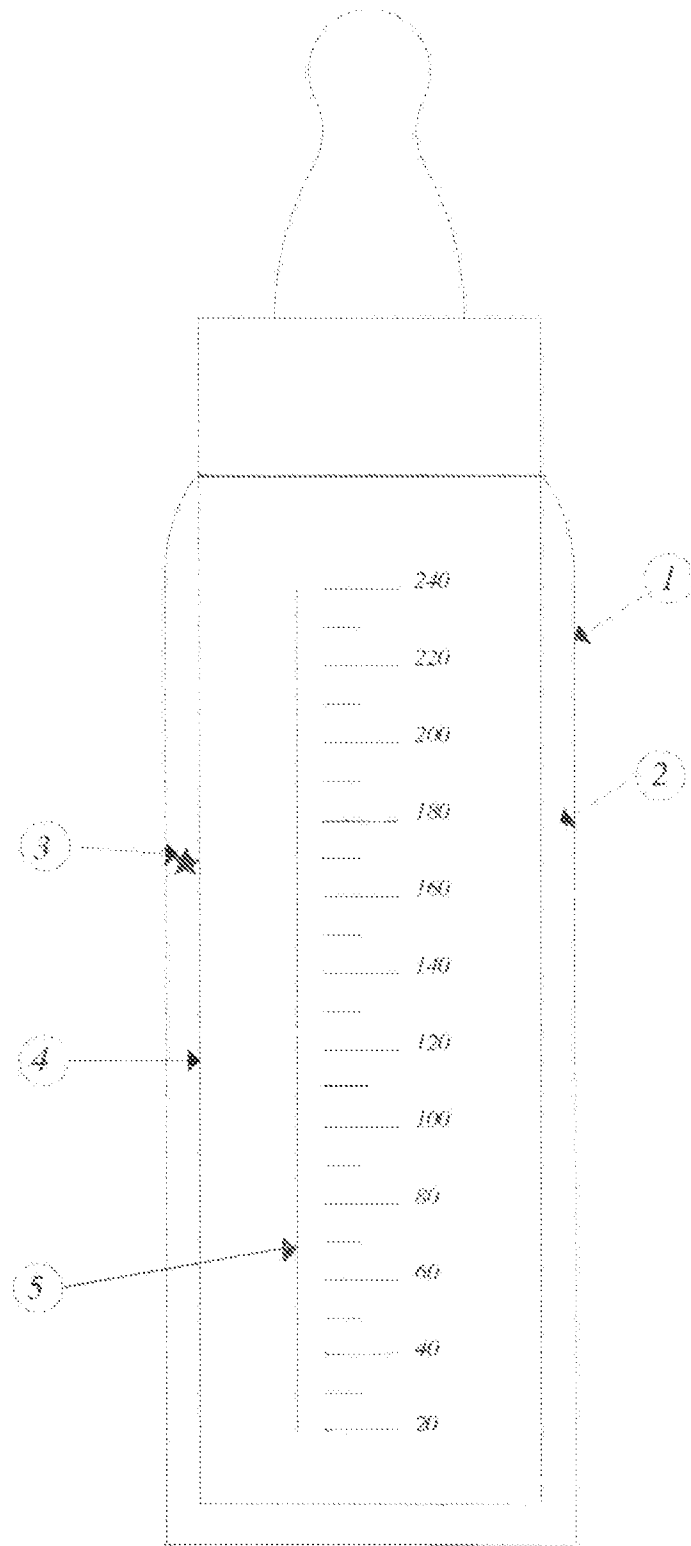
RIVENDICAZIONI

- 1) Parete esterna 1 in vetro, plastica o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 2) Intercapedine 2 ad accumulo termocalorico in olio, olio bianco, olio di silicone, espanso o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 3) Qualsiasi figura geometrica o di fantasia 3 comprendenti tutte le possibili varianti di disegni, materiali, dimensioni e di colori, cangianze, fosforescenze che in sospensione, sul fondo, sulle pareti o in qualsiasi altra posizione interna, mediana od esterna del biberon, stimolino la fantasia e l'attenzione del bambino, rendendo il biberon un gioco.
- 4) Parete interna 4 in vetro, plastica o qualsiasi altro materiale ritenuto adatto.
- 5) Biberon ad accumulo termocalorico di semplice concezione.
- 6) Semplicità d'uso, paragonabile a quella dei comuni biberon.
- 7) Costi di produzione limitati.



114

TAV 1



Maria Muns